

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 settembre che convoca il collegio di Osimo per 21 ottobre. Occorrendo una 2 votazione, essa avrà luogo il 28.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, dal ministero della marina, e nel personale gindiziario.

RIFORMA ELETTORALE

L'abolizione del voto segreto.

Nel por fine a un mio articolo scritto giorni fa su questo Giornale io esprimeva il parere che la riforma più efficace a prevenire le frodi e le corruzioni che viziano le elezioni politiche ed a migliorare le condizioni morali del corpo elettorale fosse la sostituzione del voto palese al voto segreto.

Io mi augurava in tale circostanza che ad una proposta simile, che non aveva la pretescione di essere né peregrina né nuova, fosse serbata la sorte di promuovere una discussione calma e proficua.

Il mio augurio, io posso a buon diritto rallegrarmene con me stesso, è stato pienamente adempito; dacchè le obbiezioni mossemi provennero da un contradditore tale di cui non poteva attendermi di certo un altro più cortese e più competente.

Io, come presi l'impegno, affaccero le obbiezioni che mi furono fatte.

Il mio egregio contradditore si mostra inclinato ad apprezzare il motivo principale che informa la mia proposta, quello cioè di procurare che i cittadini si formino un carattere franco e leale, concepiscano opinioni serie intorno ai pubblici affari, abbiano il coraggio civile delle medesime, insomma si avvezzino alla libertà che vive di responsabilità e di pubblicità. Sotto questo aspetto egli non riuscì di ammettere che la mia proposta è seducente, almeno in teoria. Ma in pratica, secondo lui, gli è un'altra faccenda. Egli teme che non pochi elettori onesti, ma pusillanimi, che segretamente avrebbero dato un voto coscienzioso, s'indurrebbero, nella votazione pubblica, a tradire le proprie convinzioni per tema o per riguardi sociali verso amici, parenti, superiori od altri; e conchiude coll'esprimere il dubbio che la pubblicità del suffragio anziché ovviare, agevolerebbe il traffico dei voti ed aggraverebbe la corruzione.

Innanzi tutto io mi concedo di dire che non riesce alla mia pochezza di capire la cennata discordia fra la teoria e la pratica. Se vero è che la teoria non sia che la condensazione della pratica del passato, sussistendo totale repugnanza converrebbe inferire o che la teoria si è arrogata una dignità che non le compete, o che la pratica è scorretta ed erronea.

Per me, io inchino a credere che la verità giaccia nella seconda parte di questo dilemma, e mi accingo a dimostrarlo.

Primamente io credo che si esageri a dirittura il numero di coloro che, privi di quel coraggio che inspirano le forti ed oneste convinzioni, sono disposti a votare piuttosto a piacimento di amici o di patroni che a dettame della propria coscienza.

Le varie classi della società sono ora abbastanza indipendenti fra loro, o almeno la loro dipendenza è reciproca. Non esiste oggi una società nella quale si rincontrano quella soggezione di una classe di cittadini all'altra che pone occasione nelle repubbliche di Atene e di Roma, in cui loro declinare, a invocare l'introduzione del voto segreto a tutela della libertà dei votanti.

E tutto ciò ha maggior fondamento dove, esistendo il suffragio ristretto, la legge non accorda il voto che a quelle classi di cittadini che danno maggiori garanzie di moralità, d'intelligenza e d'indipendenza. La regola, dunque, a mio avviso, sarebbe questa: che nelle elezioni a voto palese non si farebbero sentire gran che la temute influenze esterne; e che, in ogni caso, la coscienza degli elettori saprebbe trovare uno scudo contro di esse nella dignità personale e nell'interesse pubblico.

Ma, si dirà di ripicco, ammesso anche questo, come regola, ci sarebbero non pertanto delle eccezioni, e di molte. Io non lo voglio negare; ma chiederò: col sistema del voto segreto di eccezioni di questa fatta c'è per avventura difetto? Era forse in vigore il sistema

del voto palese allorchè, per citare un caso fra mille, il Nicotera usando quei mezzi che a tutti son noti, riuscì a formare una Camera, quasi per intero, a sua immagine e similitudine? Mi si risponderà: il voto palese avrebbe reso più agevole la impresa del famoso ministro e più vasti e deleteri gli effetti dell'opera sua. Io non mi accheto affatto a questa risposta, anzi affermo che non ci crederò punto fintantochè non mi si provi che le tante defazioni, evoluzioni, conversioni, ed altrettali transazioni della coscienza si sarebbero egualmente compite alla luce del sole, al cospetto della pubblica opinione, come si sono consumate nel segreto della muta urna. Su questo punto sono perfettamente d'accordo col Justin, il quale così scrive nella sua storia: « Intrighi e macchinazioni si trovano sempre in maggior copia là dove l'opera si tiene segreta in confronto di quando è pubblica: ve ne debbono essere quindi di più con lo scrutinio segreto anzichè con la virile votazione a viva voce. Si potrebbe provare che lo scrutinio segreto non impedisce mai la corruzione, ma ebbe per effetto di permettere che elettori corrotti potessero ricevere danaro da diversi competitori senza timore di essere scoperti. » E in questo giudizio converrà ognuno, io penso, che rifletterà che le influenze, che il mio esimio contradditore crede di evitare mediante il voto segreto, non sono cosa che la legge possa impedire, ma solo la coscienza degli elettori e la politica educazione del popolo, a rinfrancare e promuovere le quali conferirebbe eccellentemente la votazione pubblica.

Non ostante le considerazioni che ora ho svolto e che non mi sembrano prive di valore, io voglio concedere per un istante che il voto segreto sia pure il sistema più acconci a preservare la coscienza dell'elettore da quelle indebiti influenze esterne che fecero tanto caso nella mente del mio egregio contradditore. Ma è egli ragionevole di darsi tanto penstero di codeste influenze esterne, e di trasandare affatto, d'altro canto, le influenze interne, cioè quegli interessi sinistri, e quei sentimenti che non si ha il coraggio di manifestare e che pur hanno tanto peso nella bilancia delle intime risoluzioni umane? Vi hanno degli elettori, mi piace ammetterlo, che nell'appressarsi all'urna non sanno pigliare ispirazione che da quegli elevati e nobili motivi che sono l'amore di patria e il pubblico interesse; ma ve ne ha degli altri, e forse i più, il cui voto dipende assai di sovente da ben altre considerazioni; intendo dire dall'interesse personale o di classe o da sentimenti ancora più vil. Ora, collo scrutinio segreto essi sarebbero liberi di cedere alle sinistre influenze che tengono impero nel loro cuore guasto e corrotto, e di votare in modo dishonesto e basso per avarizia, per malvagità, per rancore, per rivalità personali ed anche per interessi o pregiudizi di classe o di setta senza esporsi a nessuna responsabilità e a nessuna vergogna.

A questo proposito dice assai bene lo Stuart-Mill: « È lo spirito degli elettori, ben più che la loro posizione che ora fa mestieri emancipare. Essi non sono più gli strumenti passivi della volontà altrui, semplici macchine destinate a mettere il potere nelle mani di una oligarchia controllante. Gli elettori stessi divengono l'oligarchia. »

Or balza agli occhi di tutti che il solo mezzo che sarebbe atto a contrapporre la influenza di quegli interessi egoistici che dominano comunemente la coscienza degli elettori sarebbe quello di ridurla mediante il voto palese, a fare chiara e aperta professione dei loro sentimenti dinanzi alla pubblica opinione, la quale, seconde i motivi onde traggono origine fossero nobili o abietti, sarebbe li a dispensare la lode o l'infamia.

Ma se anco tutto ciò fosse poco a persuadere la bontà e l'opportunità dell'elezione politica col metodo del voto pubblico, io credo ch'essa sarebbe imperiosamente consigliata da un altro motivo. L'elettorale non è veramente un diritto; esso è una funzione sociale. Non vi è oggi scrittore autorevole che osi muovere questione su questo punto. E difatti se fosse un diritto, come pretese un tempo qualche scuola ultra-democratica, l'elettore potrebbe disporre del voto a suo grado facendone quell'uso che meglio gli torna. Se anco ne facesse il più ributtante abuso, vendendolo a cagione d'esempio a chi più gli dà, non potrebbe a buon diritto essere sindacato e censurato, imperocchè della proprietà sua egli potrebbe, come inseguivano i giureconsulti romani, usare el abusare. A me pare che questo vero non richiega ulteriori dimostrazioni; ed anzi credo che sia uno di quelli

che, attesa la loro evidenza, si debbano ammettere a tutta prima acciocchè, come dice Aristotele, sia possibile la discussione.

Ammesso il principio che all'elettore non spetta un diritto, ma solo l'esercizio di una funzione che gli è attribuita dalla legge, non solo nell'interesse suo o della sua classe, ma nell'interesse di tutti i cittadini e segnatamente nell'interesse di coloro che dalla legge sono esclusi dal voto, ne consegue primamente che l'ufficio di votare, come qualunque altro ufficio pubblico, debba essere adempito sotto gli occhi del pubblico, cioè, sotto la vigilanza e sotto la censura di coloro nel cui interesse l'ufficio medesimo si compie. Questa illusione, a me pare, è conforme ai precetti della logica; ma essa è altresì all'unisono con quelli della convenienza politica. Tutta la società è interessata al voto; imperocchè dall'uso che se ne fa ne può derivare la prosperità o la rovina del paese. Or bene, se questo ufficio di votare tocca così davvino gl'interessi di tutti i cittadini, e gl'intressi più cari e più gelosi, perché dovrà esserlo l'affare esclusivo di pochi? Si potrà obiettare: Gli elettori appartengono alle varie classi sociali, hanno interessi comuni cogli altri cittadini, e curando i propri interessi, curano anche quelli degli altri. Ciò non è esatto. E cosa ineguale che, com'è oggi comunemente organizzato, il suffragio, buon numero di coloro che partecipano al voto hanno interessi antagonistici o almeno disformi da quelli di coloro che ne sono esclusi.

Ma seppure ciò fosse solo in apparenza e in realtà tutti gli interessi fossero armonici secondo le seducenti teorie del Bastiat, ciò nondimeno la opinione troppo diffusa e accetta alle classi escluse dal voto, che gl'interessi degli elettori non siano all'unisono con quelli dei non elettori basterebbe (perchè in politica il parere è quanto l'essere) consigliare l'adozione di un sistema che verrebbe a stabilire un salutare sindacato fra le classi sociali; a scemare le reciproche gelosie ed a rafforzare i vincoli della solidarietà. Né il vantaggio di potere in qualche modo tutelare da sé i propri interessi, apprezzando e censurando il voto pubblico degli elettori, sarebbe il solo che ne sentirebbero direttamente le classi sociali escluse dal voto, e di rimbalzo la società intera, dalla introduzione del sistema di votare pubblicamente. Le condizioni in cui si trova la società, lo stato attuale della moralità e della intelligenza di certe classi, potrebbero, assai opportunamente, consigliare i legislatori a non accordare loro una influenza diretta e preponderante ammettendole a dirittura all'esercizio del suffragio.

Ma, a mio avviso, ella è cosa altrettanto ingiusta e improvvista il precludere a codeste classi la via a esercitare una influenza indiretta coll'assistere e sindacare il voto degli elettori. Questa influenza da un canto si farebbe sentire utilmente sullo spirito dei votanti e dei legislatori e dall'altro canto preparerebbe le vie alle ulteriori estensioni del suffragio quando fosse venuto il momento di accingersi senza danni e senza pericoli, alla soluzione del grave problema.

Io mi sono smarrito, senza accorgermi, in argomentazioni troppo lunghe nel sostenere la tesi che mi sta tanto a cuore; e però temerei di riscrivere importuno se cedessi alla tentazione di citare molte autorità di scrittori che hanno propugnato il voto pubblico e molti esempi di nazioni che lo hanno introdotto nelle loro leggi elettorali.

Me ne passerò colla maggior possibile brevità: Il voto palese è in vigore in alcuni Stati dell'America e in alcuni Cantoni della Svizzera.

Nei primi tempi della Repubblica romana le votazioni erano pubbliche, e Cicerone scrive che le leggi le quali resero segreto il voto negli ultimi periodi della Repubblica furono una delle cause principali della sua caduta.

In Inghilterra il voto durò pubblico sino a questi ultimi anni.

Alludendo al sistema elettorale di codesto paese, Duvergier de Hauranne aveva scritto: « Rendete le elezioni inglesi segrete e voi avrete Venezia invece di Londra. » Ed uno scrittore italiano contemporaneo, annunciatrice l'abolizione del voto palese nell'Inghilterra esprime il dubbio che per quella Nazione si avvicinino i tempi di decaduta di cui parlò Cicerone a proposito della Repubblica romana. L'avvenire ci dirà quanta parte di vero ci sia in questi dubbi e in questi vaticini.

Nel metter fine non posso tenermi dal riportare le seguenti bellissime parole che mi vengono lette nell'aureo libro del Guizot: *Histoire des origines du Gouvernement représentatif*: « È verissimo che il voto pubblico nelle elezioni come nei dibattimenti delle assemblee delibera-

ranti è la conseguenza naturale del governo rappresentativo. È verissimo che è per la libertà qualcosa di vergognoso il reclamare il segreto, quando impone la pubblicità al potere. La libertà, che non sa che assalire, è ben debole ancora perchè la sua vera forza consiste nel difendersi, e nel difendersi a viso aperto. È certamente di poco buon gusto lamentarsi della meschinità e della lentezza, colle quali il potere accorda dei diritti, quando si ha bisogno di nascondersi per osare di esercitare i diritti che già si possiedono. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 4 ottobre.

Ho sentito dire da parecchi di questi signori, che l'esposizione bovina avrebbe potuto essere molto migliore, se tutti i più grossi possidenti avessero mandato il loro meglio ad essa. E d'atti ho potuto convincermene anch'io nella visita alle stalle dei signori Bianchini, Selmi, Salvagnini, Papadopoli in varie parti della Provincia, cioè dai pressi di Rovigo a Polesella presso al Po, a Campeii sotto Adria ed alla Retinella làdove sta il centro delle bonificazioni del vastissimo tenimento Papadopoli, ed il canale che viene da Loreto congiungendosi col Canal Bianco, che è il colatore comune di tutta la fertile regione tra gli argini dell'Adige e del Po, prende il nome di Po di Levante.

Ho veduto infatti bellissimi animali in tutte queste stalle, ma mi riservo di parlarvi di queste gite e di quello che vi ho visto e delle impressioni che ne traggio dai confronti e del Congresso dei bestiami al mio ritorno, essendo tornato iersera tardi dalla mia gita laggiù in quella che può disi Olanda del Veneto, dove gli ardimenti nella rinsanazione e nella conquista del suolo coltivabile non furono davvero minori che in Olanda. Nell'atto di partire da questa città per il ritorno, non posso che ringraziare a nome mio e di molti de' miei colleghi la città ed il Comitato promotore del Congresso e delle Esposizioni, che ci furono oltrremodo cortesi di ogni genere di gentilezza.

Martedì, dopo chiuso il Congresso, ci offrirono un pranzo in un Ristoratore improvvisato per l'occasione in una sala della Borsa dei grani. Questo ultimo titolo vi dice da solo il paese dove siamo; poichè a Rovigo mette capo questa grande produzione di granaglie accresciuta colle bonificazioni, come a Pavia quella del riso e dei formaggi e butirri. È naturale che in quel desinare si sieno fatti dei brindisi, i quali non riescono mai tanto cordiali ed a proposito quanto nei convegni di questa sorte, che uniscono persone di vari paesi. Non ve li rifaccio qui, perchè messi in carta e da lontano perdono quella efficacia di espressione che hanno sui luoghi. Vi basti dire, che quelli di fuori erano naturalmente diretti ai valenti Rodigini ed ai coltivatori del Polesine ed ai promotori della solennità, e che si ebbero delle gentili risposte; che ne fecero il prof. Canestrini, Commissario per il Congresso a nome del Governo, l'ex deputato avv. Calegaris, il sig. Antonibon di Bassano, città prescelta per il Congresso del 1878 ed altri, tra cui non poteva mancare chi veniva dall'altra estremità del Veneto. La distanza e la differenza delle condizioni non tolgon l'opportunità dei confronti; poichè se la Provincia di Rovigo deve la sua fertilità ai depositi delle acque che scolano da quasi tutta la cerchia alpina, e noi la nostra sterilità ai torrenti che ci invadono; i Rovighesi hanno grande bisogno di unirsi per difendersi dalla invasione delle acque, mentre noi abbiamo quello di farci dare dalle acque colle irrigazioni quella fertilità cui in gran parte del nostro territorio non possediamo.

C'è questa differenza, che colà si sono uniti da un pezzo in vasti Consorzi e fecero grandi spese con grandi profitti; mentre noi stentiamo ancora a mandare innanzi quell'uno cui siamo giunti a capo di costituire, e che formando tra Torre e Tagliamento la scuola della irrigazione friulana, sarà principio a molti altri per altre irrigazioni ed anche per le colmate alla Bassa, meno difficili e costose certo delle bonifiche di questa Provincia. Ma credo, che da questo visitarci che facciamo da qualche tempo tra le varie Province del Veneto venga anche questo di buono, che gli uni agli altri insegniamo sempre con qualche buon esempio quello che è da farsi.

Io riporto meco a casa la convinzione che quello che abbiamo da fare ancora noi Friulani è molto, è troppo. Ragione di più per non perdere tempo. Quando veggio queste stazioni piena tutte di

granaglie, di canape e di altri ricchi prodotti ed in alcune delle nostre del fieno che si esporta • che potrebbe con più tornaconto essere esportato in carne, lasciando alle nostre terre i concimi, penso sempre più ... alle irrigazioni; e ricordo il Lodigiano che aveva terreni meno buoni dei nostri ed ora è una delle più uberte zone dell'Italia e vende i prodotti delle sue cascine a tutta Italia ed a molti paesi esteri e ne manda fino oltremare.

V.

ITALIA

— Leggiamo nella *Capitale*: Nessun accordo ancora si è potuto stabilire nel ministero, tantoché non è ancora deciso quando verrà riaperto il Parlamento. Si dice che il presidente del consiglio vuole attendere il Crispi prima di prendere una decisione; ma in realtà non si è ancora sicuri se gli on. Mancini e Zanardelli vorranno continuare a far parte del gabinetto. I dubbi a questo proposito sono cresciuti, e l'on. Depretis, che seguiva a dire « o dimettersi tutti, o nessuno » bisognava bene che si risolva a prendere una decisione.

— Il *Fanf*, è informato che l'on. ministro degli affari esteri ha telegrafato al conte Menabrea a Londra, pregandolo di far presenti all'on. Crispi gli imbarazzi che creerebbe al governo del Re, qualora nei suoi colloqui coi giornalisti inglesi si dipartisse da quella riserva che è comandata a un uomo che copre in paese una carica così elevata come quella di presidente della Camera.

ESTERO

Austria. Il *Pungolo* ha da Vienna 3: Il semi-ufficiale *Ellenor* di Pest sostiene che il generale Klapka è compromesso nell'affare della Transilvania.

Sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra Plevna e il quartier generale russo.

In un Consiglio tenutosi al quartier generale russo, lo Czarevich si pronunciò a favore dell'esercito in Romania 1); salvo le sole guarnizioni che rimarrebbero a Sistova e a Napoli.

Francia. Il *Mont d'ordre*, radicale, annuncia che Bonnet Duverdier, ex presidente del Consiglio Municipale di Parigi, rifiuta la candidatura di Belleville offertagli da un gruppo di elettori; e ciò in omaggio alla disciplina di partito, non volendo egli recar pregiudizio a Gambetta, già rappresentante quel collegio.

— Rouher in una sua circolare, testé uscita alla luce, combatte le candidature degli ex-deputati repubblicani; dichiara che gli imperialisti si associano sinceramente agli sforzi che va facendo Mac-Mahon e che lo appoggeranno per tutta la durata dei suoi poteri; ed aggiunge che il plebiscito, il quale è l'ancora di salvezza, darà al paese istituzioni nazionali democratiche abbastanza forti da esser in grado di proteggerne i destini e rialzarne la grandezza.

Germania. Desta molta sensazione a Berlino la notizia che il principe Putbus, rappresentante una delle più antiche, nobili e ricche famiglie della Prussia, versa in circostanze finanziarie molto critiche e che si dovranno vendere all'asta parrocchie delle sue proprietà, cavalli, carozze, ecc., per pagare le enormi passività (7,470,000 marchi), cagionate da speculazioni sbagliate e da una prodigalità irragionevole.

Il dottor Vogelsang, suo procuratore a Berlino, tenta un accomodamento extra-giudiziario coi suoi creditori, che sono principalmente: la *Norddeutsche Bank* di Amburgo con ipoteche (750,000 marchi) in cambiiali ed altri impegni personali (2,750 mila marchi), le case *Paradies* (809,000 marchi), Engel & Selchow (375,000 marchi), Landau (500,000 marchi). S'intende che, anche pagate tutte le sue passività, al principe Putbus resterà di che vivere agitamente. Il principe era a Corte uno dei più accaniti avversari del principe di Bismarck, dopo la sua conversione al liberalismo ed era sempre di opinioni feudali.

Turchia. Fra le voci che corrono e che non sappiamo quanto valgano, eccone una che viene comunicata sotto la massima riserva alla *Deutsche Zeitung*. Secondo la stessa il colonnello Wellesley, d'incarico dello Czar, sarebbe entrato in trattative con Osman pascia circa la resa di Plevna ai Russi. Osman, dopo un finto attacco di fronte, dovrebbe ritirarsi con la guarnigione a Viddino, e lasciare ai Russi l'occupazione di Plevna. A compenso di questa *riabilitazione* dell'onore militare russo, lo Czar si dichiarerebbe disposto di dare il suo consenso a condizioni di pace accettabili per tutti e due i belligeranti. La notizia è così vaga e così strana che noi la riferiamo con maggiori riserve ancora del giornale in cui la leggiamo.

— Il cronista militare del *Freudenblatt* scrive: A Plevna, che è piccola e miserabile cittaduzza, non vi sono meno di 14,000 feriti turchi, ed oltre a ciò sono arrivati 10,000 uomini di rinforzo. Il ristretto concentramento, in continua attesa d'un'azione energica, porta seco gravissimi inconvenienti. L'esercito di Osman pascia, che deve ascendere a circa 50,000 uomini, è ristretto su d'uno spazio che supera di poco un miglio quadrato, ovvero un uomo ogni 200 metri quadrati. Calcolando tutto il materiale da guerra, il parco di artiglieria, i magazzini di munizioni,

1) Deve dire: della ritirata dell'esercito in Rumenia.

di provviste, ecc., si trova un uomo ogni dieci passi. Ciò dimostra che Osman pascia dove aver perduto molta della sua libertà d'azione dopo essere stato respinto nei suoi trinceramenti interni. A ciò si aggiunga che i rumeni, dopo occupata Grivitzia, non sono rimasti inoperosi e costruirono una quantità di trincee « volanti » per avvicinarsi alle posizioni turche.

— Scrivono da Gorni-Studen al *Pungolo*: Non so se avrete osservato come il numero delle perdite russe sia sempre straordinario in proporzione delle forze che adoperano. Anche nell'ultima battaglia, sopra 72 mila combattimenti hanno avuto circa 17 mila fra morti e feriti. Ciò va dovuto al sistema turco. Ogni soldato accovacciato nelle trincee ha innanzi una intera cassetta di cartucce, mette il fucile al di sopra della testa e non fa che sparare nella direzione del nemico. Il fucile Martini tira 20 colpi al minuto, 100 soldati per 5 minuti tirano 10 mila colpi. Di questi ne vanno perduti 9 decimi. Un decimo arriverà a destino.

America. Scrivono da Caracas al *Reichs-Anzeiger*: La miseria degli emigranti dalla Prussia occidentale che furono reclutati per la Venezuela con la mediazione del prete cattolico Gurowski, si fa ogni giorno più grande. Questi infelici, salvo alcune eccezioni, rifiutano ostinatamente qualunque lavoro, non vivono che di elemosine e dichiarano che se non sono fatti rimpatriare tutti insieme moriranno in questo paese. Varie malattie, come il tifo, l'oftalmia sono già scoppiate fra loro; in media muoiono due o tre persone al giorno e ne moriranno più in seguito. Il governo della Venezuela e la società tedesca di beneficenza di Caracas, nonché l'incaricato d'affari tedesco fecero tutto ciò che era in loro potere. Ma, come soccorrere a lungo andare gente che, nel suo acciappamento, ama meglio morire di quello che lavorare?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione Costituzionale Friulana.

I soci sono convocati in generale adunanza per giorno di martedì 9 corrente alla ora una pom. nella Sala del Teatro Sociale per comunicazioni diverse.

Udine 4 ottobre 1877.

La Presidenza.

Giurati. Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati, il Municipio di Udine avverte che la medesima resterà depositata a libera ispezione presso l'Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 14 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 19 di questo mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione Distrettuale.

Avvertesi che non si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purché il reclamante sia maggiore d'età.

Allo Società operaie di mutuo soccorso che intendono di prender parte al Congresso Nazionale della Società di Mutuo soccorso italiano da tenersi in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre corr. all'effetto di discutere la legge sul riconoscimento giuridico delle Associazioni medesime, presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro d'Agricoltura, la Commissione ordinatrice del Congresso stesso raccomanda di mandare la loro adesione non più tardi del 12 corr. ottobre.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

L'Assemblea generale dei soci è convocata per domenica 7 ottobre alle ore 10 ant. in ordinaria adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Rendiconto 3° trimestre 1877;

2. Disposizioni da prendersi circa il Congresso Nazionale che si terrà in Bologna nel corrente mese dalle Società di Mutuo Soccorso Italiane, per riconoscimento delle medesime da parte del Governo;

3. Comunicazione di una nota della locale Camera di commercio, sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle officine.

Udine, 4 ottobre 1877.

Il Presidente

GIO. BATT. DE POLI

Il Segretario

C. Ferro.

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di riparazione per candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1877 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Il 15 ottobre: la composizione italiana; il 17 la versione in latino; il 19 la traduzione dal greco; il 22 il problema di matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici, e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie per il secondo gruppo.

Scuola Tecnica Comunale di Gemona. Da 20 corr. ottobre fino a tutto 5 novembre p. v. resta aperta l'iscrizione ai tre corsi delle Tecniche inferiori; gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 ottobre, quelli di ammissione al I corso nei successivi 29, 30 e 31.

Il Direttore
V. OSTERMANN.

Cassa di Risparmio di Udine. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corr. ottobre reca il R. Decreto 7 settembre 1877 con cui sono approvate le modificazioni dello Statuto della Cassa di Risparmio di Udine, deliberate dal nostro Consiglio comunale.

Le fortificazioni del Castello. È venuta la risposta del Comando del Genio Militare alla domanda fatta dal nostro Municipio perché venisse concessa la demolizione delle fortificazioni del Castello.

L'accennato Comando accorderebbe che gli attuali muraglioni fossero abbassati fino al livello di un ordinario muro di cinta, purché il Comune pagasse una somma di L. 1300. Non sappiamo su quale base sia calcolato questo compenso, e ci pare che qualora il Comune si assumesse la spesa della demolizione riduzione dei suddetti muri, la qual spesa verrebbe compensata dai materiali restanti, il Governo non avrebbe da pretendere alcun altro indennizzo.

Se le Autorità militari concedono la demolizione, è chiaro che quelle opere di fortificazione, costruite sotto la dominazione straniera, non rendono più alcun servizio, e quindi il Governo potrebbe senz'altro cederle al Comune. Crediamo che la rappresentanza cittadina farà bene ad insistere presso il Governo onde ottenere a questo riguardo patti migliori.

Il busto di Monsignor Tomadini. Il generoso fondatore dell'Ospizio degli orfanelli, scolpito in marmo da Andrea Flabiani, per commissione della famiglia Tomadini, verrà esposto al pubblico sabato 6 corr. ed i giorni successivi nella chiesetta del Monte di Pietà, che per tale scopo resterà aperta da mezzogiorno alle 3 pomeridiane. Il distinto giovane che lo scolpiva ricavò pure, in gesso, la maschera del povero Facci, e crediamo che a lui sarà affidata l'esecuzione del busto, destinato a ricordarne la memoria, qualora la sottoscrizione iniziata per questo con buoni auspici non si arenì a mezza via, e produca la somma che è necessaria a tal fine.

Sulla missione amministrativa sostenuta presso la Prefettura di Udine dal cav. Manfredi, il *Giornale di Padova* di ieri, 4, scrive: Da parecchi giorni tornò a Padova il Consigliere Delegato della nostra Prefettura, cav. Manfredi, reduce dalla sua missione in Udine, dove resse per alquanto tempo la Prefettura di quella Provincia.

Sappiamo che l'egregio funzionario disimpegno l'incarico importante con piena soddisfazione del superiore dicastero e della cittadinanza udinese, la quale, del resto, conosceva da una data precedente le distinte qualità, come cittadino e come magistrato, del cav. Manfredi, che altre volte fu addetto alla Prefettura di quella Provincia.

Visita elettorale. Abbiamo già annunciato che, domenica 7 corrente, l'on. Cavalletto visiterà i suoi elettori a S. Vito al Tagliamento. Il *Giornale di Padova* scrive in proposito: « Noi siamo sicuri che questa visita, benché priva di ogni solenne apparato stringerà sempre più fra quegli elettori e l'egregio loro rappresentante i rapporti di fiducia e di stima, ch'egli ha sempre saputo mantenere colla esemplare sua condotta in Parlamento, e in ogni pubblico ufficio, dove ha prestato l'opera sua patriottica ed intelligente ».

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facet**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente L. 350.— Leskovic Marussig e Muzzati L. 10.— Armellini Luigi 3.— Cima A. 5.—

Totale L. 368.—

Da Palmanova ci scrivono in data del 3 ottobre: Domenica scorsa abbiamo con piacere assistito alla seconda rappresentazione, data dai nostri dilettanti filodrammatici, nel Teatro Sociale. Il pubblico vi accorse in folla; e gli applausi furono molti e cordiali, così che gli attori, oltre le ovazioni di mezzo, ebbero l'onore della chiamata al proscenio dopo la fine di ciascun'atto, fra un salve continuo di battimenti e di festose accoglienze.

Perchè poi lo scopo che la Società de' filodrammatici s'è prefisso, è noto essere di tutta beneficenza, ella si merita doppiamente un cenno d'elogio. E questo, in una a chi vi si presta sulla scena, tocca in particolare agli istitutori, che, per la produzione di domenica, furono esclusivamente il sig. Luigi Dario, bene applaudito anche quale attore, ed il sig. Pietro Colussi ambedue, da più mesi addietro, dodici con longanime cura e pazienza a sovvenire gli allievi de' primi rudimenti dell'arte.

Pertanto, rimettendo ad altra occasione una sentita lode al nome di que' filodrammatici, che più avranno dato segno di buona volontà e di progresso, raccomandiamo vivamente alla Società la buona scelta delle commedie. E' sarebbe tempo per tutti, e per dilettanti poi ancora più, di cacciare un po' via quel gergo,

quasi perpetuo, antiquato delle commedie tutte pettogramme o intrighi amorosi, ed è da tenersi, invece, a quello che maggiormente si riferiscono alla semplicità bona intesa, a una nobile azione, in cui parola, alla educazione schietta e alla morale. Dovè a questo si badi, si vedrà che il pubblico accorrerà volenteroso nel nostro Teatro, a ricreasri, per quanto è possibile, nelle lunghe serate del prossimo inverno, e può darsi che cada il broncio anche ai malcontenti e mai contenti, cui pare lieve cosa in tutto, così, di punto in bianco, toccare il cielo col dito.

Per questo mezzo delle buone commedie, e a patto di curare l'indispensabile concordia tra soci, crescerà il plauso sincero, pur in oggi meritato dal presidente, ch'è il sig. Ernesto Giacoli, (non Giuseppe, come venne altra volta pubblicato). Fu egli che, insieme a suoi giovani compagni sig. Orazio Cessi e sig. Angelo Trevisan, con tutta modestia e senza pretesa, ha iniziato e promesso una bella istituzione, seguendo ad altri, che forse potrebbero di più, l'esempio di fare, in questo torpido paese qui, un po' di bene, tanto prezioso, di quanto sovrano ne avvantaggia la cassa della Congregazione di Carità.

Furti. Nell'abitazione di Angelo Monassi di Buja fu la notte del 27 al 28 settembre perpetrato un furto di vari effetti di vestiario per circa 30 lire, a danno di Stalet Sante di Cordovado, domestico del Monassi. A Buja del pari G. B. Giacomini fu derubato giorni sono di 4 galline. Gli autori di questi due furti sono ignoti.

Arresto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo, arrestarono, l'ultimo dello scorso mese, certa T. P. di Rigolato, mentre era intesa a rubare diversi oggetti per l'importo di circa 40 lire, a danno di Bulfon Giovanni dello stesso Comune.

Contravvenzione. Certo G. B. V. di Priola, Sutrio, venne posto dai Carabinieri in contravvenzione perchè sorpreso a cacciare senza la prescritta licenza. L'arma gli fu sequestrata.

FATTI VARI

Società anonima Regia dei tabacchi. Nell'estrazione per la 18 Serie delle Obbligazioni tabacchi che sarà rimborsata al 1 gennaio 1878 fu estratta la lettera. U.

CORRIERE DEL MATTINO

La ritirata sul Lom dell'esercito di Mehemet Ali, non ha, pare, ottenuto l'approvazione del supremo Consiglio di guerra di Stamboul. Il generalissimo turco è stato richiamato ed al suo posto è stato mandato Soliman pascia, che lasciò il comando al passo di Scipka a Reouf pascia. Il cambiamento avvenuto nel comando dell'esercito del Danubio determinerà probabilmente un radicale mutamento nel piano seguito dal generalissimo richiamato, troppo tempreriggante. Oggi si hanno notizie solo di combattimenti di poco rilievo dalla parte di Filippopoli e di Carlova e di movimenti di Cheiket pascia che accenna sempre ad entrare in Plevna, mentre i russi cercano di precludergli il passo. Probabilmente fra poco avremo altre notizie anche dal Lom, essendo il nuovo Serdar-Ekrem poco propenso all'inazione. I dispacci odierni parlano anche di una grande battaglia che i russi abbiano perduta verso Kars. Si vede che Muktar fa del suo meglio per meritarsi il titolo di gazi o vittorioso, conferitogli dal Padischia.

Abbene gli organi governativi austro-ungarici abbiano voluto ridurre a minime proporzioni

grossi incidenti. In quasi tutte si è d'accordo nel rieleggere il deputato il cui mandato fu distrutto dal 16 maggio. Nonostante la tranquillità relativa di tutte le riunioni, due di esse furono sciolte dal commissario di polizia che lo invigilava: una a Versailles, perché un oratore parlò in modo molto irrilevante del Marocchino; l'altra a Levallois Perret, perché un altro oratore chiese all'assemblea, « se non trovava che la condotta dei ministri non fosse tale da porti sotto atto di accusa ». La stampa repubblicana ha pubblicata la lista dei 533 candidati repubblicani per tutta la circoscrizione della Repubblica. Il partito conservatore e il Governo, invece, non pubblicheranno una lista generale dei loro candidati, ma delle liste parziali per ogni dipartimento.

— Il Mon. delle Strade Ferrate riceve da Roma alcune altre informazioni sugli ultimi accordi relativi alle Convenzioni ferroviarie.

Secondo queste informazioni, allo scadere d'ogni esercizio si dividerà, nella proporzione del 60% alle Società e del 40% al Governo, quel maggior prodotto che risultasse in confronto della somma di prodotto lordo, che ha servito di base per fissare il canone dei 45 milioni. Il Governo si è poi riservata la facoltà di modificare le tariffe, di fissare il numero dei treni e regolarne gli orari.

Le riduzioni di tariffe, che venissero richieste dalle Società al Governo, come pure l'aumento delle corse sopra una data linea per ordine governativo, daranno luogo a compensi fissati nel Capitolo con norme particolari.

Se l'on. Zanardelli respingerà questi accordi, il Parlamento negherà probabilmente ad essi la sua approvazione, e in tal caso il Governo si troverebbe costretto ad assumere l'esercizio di almeno una parte rilevante delle nostre ferrovie, senz'aver avuto un periodo necessario di preparazione, essendo d'altra parte troppo noto che la Società Sud-Austriaca è tutt'altro che disposta a continuare l'attuale esercizio provvisorio, che va a scadere col 30 giugno 1878.

— L'on. Mancini sarà a Roma sabato.

— Il Fanfulla pubblica una vivace lettera del signor Gallenga contro il Ministero dell'interno, che soppresse parte d'un suo telegramma al Times, in cui affermava che gli ambasciatori italiani a Londra e a Parigi espressero un giudizio sfavorevole sopra il linguaggio dell'on. Caispi.

Il Fanfulla riconferma tali notizie.

— La Commissione italiana per l'Esposizione di Parigi ha a presidente l'on. Maiorana e a membri il marchese Noailles, il generale Cialdini, molti senatori, deputati e alti impiegati.

— È annunciata una riunione di deputati piemontesi, per iniziativa dell'onorevole Spantignati, allo scopo d'intendersi per un'istanza al Governo onde deliberi al più presto intorno alle progettate linee ferroviarie Torino - Casale e Ivrea-Aosta. (N. Torino)

— All'inaugurazione delle ferrovie interprovinciali Vicenza-Treviso-Padova-Bassano che avverrà, come è noto, il giorno 8 di questo mese, interverrà forse il principe Umberto, e certo l'on. Depretis. Probabilmente l'on. Brin accompagnerà il presidente del Consiglio. La Camera sarà rappresentata dal deputato Morpurgo, e dai deputati di Vicenza, Padova e Treviso. Alcuni deputati meridionali, hanno manifestato il desiderio di intervenire alla inaugurazione.

— Telegrafano da Orsova che le proviande portate a Plevna possono bastare al mantenimento di 50,000 uomini per 15 giorni. Si attende sul Lom un'offensiva generale dei Russi.

Si ha da Bakarest che tra i fuggiaschi bulgari scoppia il tifo; ne muoiono 50 al giorno.

— Telegrammi da Odessa riferiscono che tutto l'esercito di difesa del litorale russo fu spedito sul teatro della guerra. Lo sostituiranno 4 divisioni di riserva ora formate. (Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 4. La Gazzetta di Colonia ha da Vienna 3: L'inchiesta sul tentativo nella Transilvania di invadere la Romania rivelò un progetto che abbracciava un piano vastissimo.

Molti arresti. Molte armi destinate alla Polonia russa furono sequestrate. Parecchi conflitti colla Polizia. Le guarnigioni sono rinforzate.

Venice 4. Il Fremdenblatt ha da Bucarest che Bismarck avrebbe dichiarato ad Andrassy che, qualunque sia il risultato della guerra, la Romania resterà intatta. Questa notizia fu sparsa per acquetare la popolazione circa la sorte della Romania dopo la guerra.

Londra 4. 400 prigionieri abcasii sono morti per un accidente sulla ferrovia del Don. Movimenti di truppe in Serbia per prendere l'offensiva.

Costantinopoli 3. Reouf è arrivato a Schipka. Soliman è arrivato a Rasgrad. Mehmed Ali è richiamato a Costantinopoli.

Londra 4. I giornali dicono che Chefket, rinforzato, marcia in avanti, e prepara una azione decisiva colla cooperazione di Osman. I Russi procurano d'impedirgli i movimenti. I Turchi abbandonarono Kalarassi all'avvicinarsi dei Russi.

Vienna 4. Il Tagblatt ha da Cettigne 3: Il Principe del Montenegro decise di considerare

la guerra terminata quest'anno colla occupazione del Distretto di Baniani. Il Principe scrisse allo Czar, dichiarando di aver adempito il suo scopo principale, cioè di liberare l'alta Erzegovina; l'anno venturo andrà oltre; ma spera o prega che nella pace eventuale il Distretto di Baniani si incorpori al Montenegro.

Londra 4. Melikoff diresse il 3 corr. un attacco generale alle linee di Muhtare s'imprendoni della chiave delle posizioni turche. Il combattimento ricomincerà oggi. I Russi sperano tagliare a Muhtare la strada di Kars.

Costantinopoli 4. Ieri grande battaglia verso Kars nei dintorni di Ani. I Russi furono respinti con perdite enormi. Il Granduca Michele comandava personalmente. Due generali russi e molti ufficiali furono uccisi.

Berlino 4. La Nordde. Zeitg. ha dal Cairo che il Kedivè non può adempiere gli obblighi derivanti dall'accordo secondo il progetto Gorschen, e domanda quindi una riduzione degli interessi. Se non gli riesce ciò, non potrà pagare i buoni che scadono al 3 dicembre e il coupon di gennaio.

Londra 4. La Reuter ha da Costantinopoli: Il comandante di Filippopolis Ibrahim lasciò libero con due divisioni i mussulmani assediati dai bulgari nei dintorni e li condusse a Filippopolis. Le truppe marciarono su Karlowa, bombardarono la città dopo che i mussulmani l'hanno abbandonata. I bulgari inviarono i notabili del paese offrendo la loro sottomissione che fu accettata. Fazzi lasciò parti lunedì da Suchumkalé per assumere il comando in capo della divisione del Danubio.

Vienna 4. Vennero incamminate le inchieste relative ai depositi d'armi destinate a provocare una sollevazione in Russia. Fu scoperto un considerevole furto con frattura a danno di un alto dignitario della corte imperiale.

Budapest 4. L'incidente per cui il deputato Helfy era stato sottoposto alla sorveglianza della Polizia, destò un sensazione vivissima. Ora l'equivoco è spiegato e lo si attribuisce ad un colossale sorpasso di competenza degli organi subalterni, incaricati di operare la razzia dei compromessi per i fatti di Transilvania. Il governo ha fatto le sue scuse al sig. Helfy.

Craiovă 4. I nichilisti russi bruciano le proviande per l'esercito al Danubio.

Belgrado 4. I preparativi guerreschi continuano. I comandanti dei vari corpi partirono per la loro destinazione. Il colonnello Antic si è suicidato.

Bukarest 4. Tra le truppe alleate che assediano Plevna scoppiano delle malattie. Si annunciano come prossimi dei cambiamenti nei comandi delle armate rosse. I Turchi che occupavano l'isola rumena di Kicin presso Silistria vennero costretti a sgombrarla. Nessun grosso fatto d'arme fra i due eserciti.

Cettigne 3. Si crede che la risoluzione del principe di Montenegro, di restare puramente sulla difensiva, sia stata provocata da Andrassy e che essa avrà la virtù di paralizzare l'azione della Serbia.

Roma 4. Alcuni ufficiali garibaldini vennero invitati ad entrare nell'armata regolare.

ULTIME NOTIZIE

Mosca 4. Un attacco contro Muktar è incominciato il 2 corr., ed ha per scopo di tagliare Muktar da Kars e spingerlo alla frontiera. Lo scopo, finora, è completamente riuscito.

Londra 4. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al quattro per cento.

Londra 4. Il Times dice: In questi ultimi giorni avvenne uno scambio attivo di dispacci fra la Grecia e la Serbia.

Bucarest 4. I turchi fortificano l'isola di Chicin presso Silistria, I russi si preparano a bombardarla onde impedire ai turchi di passare il Danubio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 3 ottobre. Gli affari in piazza oggi erano in buona vista e si poteva constatare qualche nuovo leggero miglioramento sui prezzi. Andarono venduti diversi organzini 1820 belli, senza però essere classici all'intorno delle 1. 80: gregge 910 di qualità bella a buona corrente da 1. 66 a 68.

Graul. Genova, 2 ottobre. Grani sostenuti di prezzo, ma con affari limitati. All'interno per contro i prezzi aumentarono di una buona lira a causa degli acquisti fatti ultimamente dai mulini del Piemonte e di Genova; ma probabilmente l'aumento allontanato anche da colà i compratori, i grani dovranno ribassare, e seguire l'andamento dell'articolo sulle piazze principali d'importazione. I granoni molto calmi e con pochi arrivi sia da Napoli che dal Piemonte.

Uve. Asti, 2 ottobre. Barbere, da 1. 245 a 3. 05 per miriagramma. Uve, da 1. 215 a 2. 90.

Alba, 2 ottobre. Dolcetti, quantità miriagrammi 10,500, da 1. 2 a 2. 35. Neirani, miriagrammi 5,500, da 1. 230 a 2. 50. Uve diverse, miriagrammi 7,000, da 1. 210 a 2. 35.

Petrolio. Trieste, 3 ottobre. Più sostenuto Le notizie del Bureau sono di aumento. Venduti da ieri 600 barili pronti a f. 18 senza sconto; pretendesi ora f. 18 1/2. Si collocarono

barili 1500 differenti spedizioni da f. 18 1/4 a 18.00 senza sconto. Non vi sono ora che pochi vonditori da florini 18 3/4 a 19.

OBI. Trieste, 3 ottobre. Si vendettero quint. 60 Durazzo lampante in tina a f. 55, barili 28 Canca a f. 54, botti 15 Corsù ordinario prossima carica a f. 51, quint. 150 Tasso in altri a f. 54 e botti 17 fino Bari a f. 72.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 ottobre.			
Frumonto	(ettolitro)	it. L.	23.25 a L. 24.
Granoturco vecchio	"	15.60	16.20
Segala nuova	"	13.50	13.90
Lupini nuovi	"	9.35	9.70
Spelta	"	24-	-
Miglio	"	21-	-
Avena	"	9.50	-
Saraceno	"	14-	-
Fagiugli (alpighiani)	"	27-	-
Orzo pilato	"	26-	-
" da pilare	"	12-	-
Mistura	"	12-	-
Lenti	"	30.40	-
Sorgorosso vecchio	"	8-	-
" nuovo	"	7-	-
Castagno	"	—	-

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 ottobre			
Austriache	473.	Azioni	376.-
Lombarde	127.-	Renda ital.	70.50

LONDRA 3 ottobre			
Cons. Inglese	95 5/4 a	Cons. Spagn.	12 3/8 a
" Ital.	70 3/8 a	" Turco	19 5/8 a

PARIGI 3 ottobre			
Rend. franc.	3 0/0	Oblig. ferr. rom.	243.
" 5 0/0	104.87	Azioni tabacchi	-
Renda Italiana	70.75	Lonora vista	25.16
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	9 1/4
Oblig. ferr. V. E.	227.-	Gons. Ing.	95 5/8
Ferrovie Romane	77.-	Egitiane	-

VENEZIA 4 ottobre			
La Renda	cogli'interessi da 1° luglio da	77.60	-
77.70.- e per consegna fine corr.	—	—	-
Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93	-
Per fine corrente	"	"	-
Fiorini austri. d'argento	2.42	2.43	-
Bancanote austriache	2.33	2.33	-

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god.	1 luglio 1877	da L.	77.80 a L. 77.80

<tbl_r cells="

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 863 II.
PROVINCIA DI UDINE

3pubb.
DISTRETTO DI S. DANIELE

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'anno stipendio di It. L. 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 30 settembre 1877.

**Il Sindaco
DOTT. D'ARCANO**

DE NARDA Segretario.

N. 494.

1 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

A tutto il 20 Ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'anno stipendio di It. L. 366,00, compreso il decimo di Legge, pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capoluogo e nella vicina frazione di Silvella.

Le istanze di aspro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 3 Ottobre 1877.

**IL SINDACO
SCALBI SANTE**

Il Segretario
A. Nobile

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in CANNETO SULL'OGlio con sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO ARGARI.

AL MAGAZZINO LIVORNese

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

UDINE

Trovansi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei più recenti disegni, nonché un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicita dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTITE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo « avverti » che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi per praticare quelle facilitazioni possibili com'io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi prego segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor J. Franz, e in Pordenone G. B. Toffoli.

AL MASSIMO BUON MERCATO

VENDETTA

DI MUSICA, LIBRI E STAMPE

Lusinghiera circostanza indusse il sottoscritto nel proposito di trasformare il suo Negozio librario in articoli totalmente svariati, e di tutta novità per questa piazza. Ma per realizzare tale progetto gli è dunque liberarsi al più presto dell'attuale sovrabbondante fondo di **musica, libri e stampe**. Egli è perciò che è venuto nella determinazione di vendere tale fondo per **istralcio** ed' al massimo buon mercato col ribasso cioè del **50** all'**80** per cento.

E sebbene tale vendita sia stata ripetutamente annunciata dal *Giornale di Udine* e *Nuova Friuli*, crede nondimeno opportuno l'avvertire che ultimamente avendo esso compreso, e nella Musica e nei Libri, anche le edizioni **rare** e di quelle **recenti**, si lusinga perciò, che gli amatori e dilettanti di musica e di buoni libri di utile e dilettevole lettura, vorranno approfittare della **straordinaria vantaggiosa occasione** per fare l'acquisto a prezzi eccezionalmente ribassati.

LUIGI BERLETTI

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all'Incarianto G. M. XI-126 Udine.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercato N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le Persone desiderose di ottenere senza trascalo il titolo e il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, scienze, lettere, teologia, filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Médius**, rue du Bois, 46, à Jersey (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ezianio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUCI CASELOTTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

REALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispesie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchie, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarrali, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCIERDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1½ kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti; far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI DESENZANO SUL LAGO

PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà ai 15 di ottobre. — Pensione annua It. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, **pareggiate**. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi gratis.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SÉID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN. Prezzo It. Lire 8.50.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N. 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO

Via del Sale N. 7.